

Davanti a settemila spettatori la vittoria delle riserve rossonere sull'erbaccia di S. Siro

# Quattro gatti per i sedicente Milan

## Con la Triestina basta un penalty di Agostini

2° TURNO	3° TURNO	QUARTI	SEMINFINALI	FINALE
DAL NOSTRO INVITO				
NAPOLI 2				
COSENZA 2				
FIORENTINA 1				
PARMA 0				
BOLOGNA 4				
REGGIANA 1				
MODENA 0				
LAZIO 0				
CESENA 4				
CREMONENSE 2				
SAMPDORIA 1				
BRESCIA 1				
VERONA 0				
TORINO 4				
MONZA 0				
INTER 1				
JUVENTUS 2				
TARRANTO 0				
UDINESE 0				
PISA 1				
ROMA 1				
ROSSO 0				
GIARESE 0				
GENOA 0				
BARI 0				
MESSINA 0				
ATALANTA 2				
PESCARA 0				
LECCE 4				
CAGLIARI 0				
MILAN 1				
TRIESTINA 0				

**MILANO**  
DAL NOSTRO INVITO

C'era una volta la Triestina in serie A, roba di trent'anni fa. Da tanto mancavano gli alabardi cantati da Saba dal palcoscenico di San Siro. C'era una volta il pubblico milanista, felice di accorrere in massa per vedere il Milan in B contro la Cavese. Ormai, con l'indigestione di vittorie dell'era Berlusconi, è già tanto se settemila fedelissimi (record negativo) si scompongono per assistere ansiosi all'esordio in Coppa Italia di una squadra farsita di riserve.

C'era una volta il campo di San Siro. E questa è la Italia più triste. Tra i precoci ruderi di Italia '90 va rubricato anche il più glorioso terreno dell'Italia calcistica. Da quando la minacciosa ombra del terzo anello è calata sul manto milanese, non c'è verso di ricostruire un angolo di verde sui 110 metri per 80 del campo. Ci hanno già provato tre volte. L'ultima dopo i mondiali. Ma il pietoso velo d'erba steso un mese fa sulle dune di San Siro ha retto giusto una decina di minuti. Poi ha cominciato a sollevarsi, a solle sempre ammorbidito, e i piedi dei calciatori. Il trucco c'è e si vede benissimo. Uno spettacolo deprimente ma anche ridicolo. Tanto che il più caloroso applauso della serata è stato tributato a Massaro che nell'inedita veste di giardiniere a un certo punto ha deciso di coprire con

qualche ciuffo d'erba un'ampia buca di centrocampo.

La partita, giocata benino dalle riserve rossonere, è stata decisa al 10' da un regalo di Picci, ex ragazzo granata. Con un'azione incomprensibile al più, il difensore della Triestina ha schiaffeggiato in piena area un pallone dal tutto innocuo indirizzato dalla testa di Carobbi. L'arbitro Quattrocchio, sorpreso come gli altri, non ha potuto che indicare il dischetto. Agostini ha realizzato il vantaggio di cinque minuti.

Il sedicente Milan, fino a quel punto timido e impacciato, ha preso coraggio e distribuito qualche idea. La voglia delle riserve di mostrarsi ai titolari in tribuna produceva qua e là buone giocate ed eccessi di confidenza. Vivace più di tutti Agostini, che al 21' su bella azione di Simone, sfiora il gol. La Triestina pare una squadra destinata a soffrire in serie B e non si fa vbra fino al 40', quando anche Sebastiano Rossi, portiere part-time, ha modo di segnalarsi alzando una punizione fortissima di giocanarro.

Il Milan è un po' troppo finto e posticcio, come il terreno su cui gioca, per azzardare la golead. L'unico a segnalarsi per caparbità, se non per fortuna, è Agostini. Ma al 52' il puntiero arriva tardi di testa per Carobbi. E al 63' è bravo il portiere triestino, Blato, a respingere un tiro al volo dell'ex cessante, Agostini e Filippo Galli so-

no i meno lontani dal posto di titolare e quindi non a caso i migliori in campo. La Triestina inaugura un mezzo catenaccio. In fondo un gol di scarto può lasciar sperare nel miracolo al ritorno.

Oppure: come sarà coniato alla fine il campo? Entrambe le situazioni di degrado raggiunto le peggiori previsioni. Il bello verde di San Siro al novantesimo è appena un ricordo.

Tre minuti prima del gradito fischio finale Blato aveva compiuto l'ultimo miracolo su Stroppa.

### Curzio Maltese

**MILAN:** Rossi, Costi, Carobbi, Gaudenzi (58' Albertini), Galli, Nava, Stroppa, Salvatori, Agostini, Messaro, Simone. All. Sacchi.

**TRIESTINA:** Blato, Corino, Costantini, Di Rosa, Consagra, Picci, Conca (65' Luiu), Giacommaro, Soda, Urban, Terraccina (65' Trombetta). All. Giacomini. Arbitro: Quattrocchio.

**Marcatori:** 10' Agostini su rigore.

**Ammoniti:** 40' Costantini, 51' Albertini, 73' Trombetta, 76' Albertini e Picci.

**Spettatori:** 6206, per un incasso di lire 119 milioni 690 mila.

### A FIRENZE

La squadra di Lazaroni comanda la partita ma s'impone soltanto di misura sul Parma, matricola di A

# Dunga complica la vita alla Fiorentina

## Cori anti-Juve, anti-Baggio e anti-Agnelli per tutta la gara

### FIRENZE

**DAL NOSTRO INVITO**

Un intero stadio contro la Juve. L'Italia dei campanelli registra un altro inquietante trionfo. In sulle Schillaci, ad Agnelli padre, ad Agnelli figlio. E poi il coro di grammascia «Chi non salta bianconero è», con le curve e i popolari in preda ai sussulti e le tribune a spillarsi le mani: da queste parti l'anti-juventina è un virus diffuso in ogni strato sociale. Ha un bel sgolarsi il ne-presidente Cecchi Gori, invitando i suoi tifosi ad interrompere un giochino che diventa sempre meno divertente. Dovrà anzi stare attento a non finire vittima anche lui degli umori bizzarri degli ultra, che ieri sera hanno chiesto ripetutamente la testa del direttore sportivo Nardino Previdi, colpevole di non aver rafforzato a dovere la squadra.

In effetti, se la Fiorentina fosse quella del primo tempo contro il Parma, ci sarebbe da rabbrivire. A parte Dunga e il libero-rivelazione Malucsi, i volti di Lazaroni non sembravano in

grado di reggere un campionato da centro-classifica. Divalenti in particolare i nuovi acquisti: il balbettante Lacatus e il disastroso Fuser, utilizzato per di più in una posizione centrale che gli impedisce di sfruttare la sua unica qualità, la corsa in progressione.

Nel grigiore generale fa la sua figura persino Kubik, a suo agio col pallone fra i piedi: a differenza di Bell'oglio e Faccenda, che con quell'oggetto intrattengono rapporti problematici. Il quadro è completato dal portiere Landucci: una sicurezza, ma troppo spesso per gli avversari.

Dall'altra parte si è visto un Parma che si candida al ruolo di squadra-rivelazione, avendo - a differenza dei viola - un gioco e schemi precisi, nei quali si stanno inserendo alla perfezione gli stranieri ingaggiati in estate: Broli e Grün, il terzo mercenario è il portiere Taffarel, che ha esordito con qualche eccesso di confidenza, cercando in ogni modo di dare una mano al suo ineditissimo ex città, Lazaroni, oggi allenatore già traballante

zì, rinfrancati dalla piega della partita, i curvatioli fiorentini spuntano finalmente il rosso che tenevano in gola da un paio di mesi: un insulto a Baggio, l'olivo infranto. Gli altri settori dello stadio applaudono, solidi. Il popolo ha deciso: Roberto non è più una vittima, ma un traditore. Peggio: uno juventino.

**MILANO:** Rossi, Costi, Carobbi, Gaudenzi (58' Albertini), Galli, Nava, Stroppa, Salvatori, Agostini, Messaro, Simone. All. Sacchi.

**TRIESTINA:** Blato, Corino, Costantini, Di Rosa, Consagra, Picci, Conca (65' Luiu), Giacommaro, Soda, Urban, Terraccina (65' Trombetta). All. Giacomini. Arbitro: Quattrocchio.

### Massimo Gramellini

**FIORENTINA:** Landucci, Dall'oglio, Fin, Dunga, Faccenda, Malucsi, Lacatus (65' Zironelli), Kubik, Buso (46' Nappi), Fuser, Di Chiara.

**PARMA:** Taffarel, Gambaro, Mar, Minotti, Apolloni, De Grano, Melli (88' Mannari), Zoratto, Osio (56' Sorace), Catanese, Broli.

**Arbitro:** Trentalange.

**Reti:** 61' Di Chiara.

### A MODENA

Riedle e Sosa deludono fra i romani, in affanno anche a centrocampo

# Lazio, lungo passo indietro

## A Modena gli uomini di Zoff bloccati sullo 0-0

### MODENA

**DAL NOSTRO INVITO**

A quattro giorni dall'esordio in campionato sul campo del Torino, il Lazio fa un lungo passo indietro. I fuochi d'agosto sembrano un ricordo, Sosa non corre più e Riedle non si muove. Madonna dovrebbe sorreggerli con un lavoro di spola, ma a stento si colgono alcune sue prevedibili iniziative sulla fascia di competenza. Un Bertani in panchina, francamente, ci è sembrato spreco. E, forse anche il mitico Sarini avrebbe potuto compiere il miracolo, a Cesena non lontano di qui quindici gli era riuscito. Così tutto è rimasto immutato: 0-0.

Primo tempo accademico. Buona zona difensiva del Modena con Presicci pronto a trasformarsi in libero e a centrocampista a scalfire fino a far salire a cinque gli uomini del reparto arretrato. In difficoltà

ne di Sosa che Pin conclude tra le braccia di Ballotta.

C'è anche Riedle, lo si scopre al 50' quando socca un destro sporco su assist di Soldà. Flociano i cartellini gialli, anche Lampugnani entra tra i cattivi (52') per un fallo su Sacchetti. Il Modena sostituisce (66') la prima punta Bonaldi, marcata con fatica ma buoni risultati dal co-rigore Gregucci, con Gasparini.

Di Sosa e Pellegrini un tentativo (velleitario) per parte a cavallo della mezz'ora. Di Riedle un colpo di testa fuori di poco (80'). Da Sacchetti (83') un brivido per Fiori, un colpo di testa alto sulla traversa. L'impressione finale è di una Lazio che ha qualche grosso problema a centrocampo (l'assenza di Domini vale già un parziale scusante) e fa fatica a ribaltare in velocità l'azione lasciando senza molti rifornimenti le punte.

**MILANO:** Rossi, Costi, Carobbi, Gaudenzi (58' Albertini), Galli, Nava, Stroppa, Salvatori, Agostini, Messaro, Simone. All. Sacchi.

**TRIESTINA:** Blato, Corino, Costantini, Di Rosa, Consagra, Picci, Conca (65' Luiu), Giacommaro, Soda, Urban, Terraccina (65' Trombetta). All. Giacomini. Arbitro: Quattrocchio.

### Frank Badolato

### COPPIALIA FLASH

#### Il Napoli doma il Cosenza: 3-0

**NAPOLI** Gli azzurri, ben contenti dal Cosenza nel primo tempo, si scatenano nella ripresa portandosi in vantaggio con Ferraro su una fondata di destra. Quindi il raddoppio di Marsodano su rigore, infine il sigillo di Carca.

#### Waas uno-due, Reggiana ko: 4-1

**BOLOGNA.** Rossoblu costretti ad inseguire, dopo il gol di Melchiorri al 4'. Pareggio all'11' del tedesco Waas, vantaggio con Poli al 43'. Al 56' secondo gol di Waas e sigillo di Tricella al 69'.

#### Cesena-Cremonese, sagra di gol

**CESENA.** Colto di sorpresa da un rigore di Jacobelli per fallo di Nobili al 15'. Il Cesena ha ribaltato il risultato con Esposito al 40' e Leoni prima del riposo. In apertura di ripresa Amarildo ha consolidato il successo romagnolo. Al 61' secondo gol cremonese con Nefla. Nel finale altre due reti: all'80' seconda prodezza di Amarildo, un minuto dopo terzo gol cremonese con Verdelli.

#### L'ex Ganz blocca la Samp: 1-1

**GENOVA.** Una Samp rimangiata è stata bloccata sul pareggio dal Brescia. I bucerchiesi sono stati colti di sorpresa, in chiusura del primo tempo, da una prodezza dell'ex sampdoria Ganz. La squadra di Boskov è riuscita a riequilibrare il punteggio in apertura della ripresa, al 45', con una rete di testa di Dossena imbeccato da un traversone della destra di Mancini, ma poi non è più riuscita a sorprendere l'attentissima difesa lombarda.

#### L'Udinese beffata dal Pisa: 0-1

**UDINESE.** Dominio dei bianconeri friulani nel primo tempo, neutralizzato dalle belle parate di Simoni. Alla mezz'ora della ripresa, un'affannosa respinta della difesa dell'Udinese è stata sfruttata da Piovaneli che non ha avuto difficoltà a riprendere il pallone respinto dal portiere Giuliani su punizione dal limite di Padovano. Inutile la reazione della squadra di Marchesi che ha falito clamorosamente tutte le occasioni per pareggiare.

#### Voeller firma Roma-Foggia: 1-0

**ROMA.** Una rete di Voeller dopo nove minuti, con un pallonetto che ha ingannato il portiere Mancini in uscita, ha consentito alla Roma di battere un Foggia vivacissimo, che avrebbe forse meritato di più. I pugliesi hanno mancato clamorosamente il pareggio con Porro nel primo tempo su uscita a vuoto di Zinetti e nella ripresa si sono visti negare un rigore.

#### Il Giarre fa soffrire il Genoa: 0-0

**AGRIGENTO.** Dopo aver eliminato a sorpresa l'Ascoli, la fresca squadra siciliana del Giarre (serie C1) ha seriamente impegnato anche il Genoa, approfittando anche della giornata caldissima che ha messo a grosso disagio gli ospiti, soprattutto il ceccolavacco Skurhavaj. Sul campo di Agrigento, utilizzato per la temporanea indisponibilità dello stadio di Giarre, i rossoblu liguri hanno preferito una tattica di prudente chiusura, accontentandosi di presidiare lo 0-0 di partenza. Per i siciliani un gol di Libro annullato per fuorigioco, per i liguri un'azione di Ruotolo che un intervento maldestro di Stimpfl ha rischiato di trasformare in autorette.

#### Per l'Atalanta fa tutto Evair: 2-0

**BERGAMO.** Dopo un primo tempo concluso a reti inviolate, il brasiliano Evair ha infranto la resistenza del Pescara con una doppietta personale: al 47' su azione in linea, all'81' su rigore per atterramento ai danni di Stromberg.

#### Leccese si sveglia, Cagliari ko

**LECCE.** Un rigore messo a segno da Pasculli al 65', dopo un sofferto primo tempo a reti inviolate, per un fallo su Bonedetti ha sbloccato il Lecce che da quel momento ha dilagato. I pugliesi hanno raddoppiato al 69' con Anelkovich che ha sfruttato di testa una punizione di Caranante. Il Lecce ha triplicato al 72' con un'autorette di Firicano, intervenuto maldestro su un cross di Morello. Al 79' quarto gol del brasiliano Marzino, direttamente su calcio di punizione.

# SOLO DA MILANESIO LO SCONTO IN "PIÙ"!!

**OFFERTA VALIDA DAL 06/09/1990 AL 10/09/1990**

## Sport MILANESIO

Corso Peschiera 274 - Torino - Tel. 332.198.375.865 - 380.020 - 331.877

**FIN2000 FINANZIAMENTI DA 6 A 24 MESI IN SEDE**

BPT. COMA. LEONARDI